

OLTRE IL VIRUS

Voglia di normalità

Serenella Bettin

Venezia La coda nelle calli. L'Italia del pre-Covid. Venezia è bella anche se navighi immerso in un fiume di gente che si muove all'unisono verso la stessa direzione. Rialto. Piazza San Marco. L'Arsenale. La Biennale. E infatti Venezia ieri era bellissima. La Venezia di ieri era la Venezia prima del virus. Quella dove senti il trotterellare dei trolley. Quella dove sono riapparsi i trasportini bengalesi fuori dalla stazione che accompagnano la gente negli alberghi. Quella dove i passeggini dei bambini vengono trainati a forza dai genitori procedendo al contrario sopra i ponti. Quella dove i camerieri

Mare, città d'arte e outlet La prima festa «fuori casa»

Venezia come prima del virus, tornano i tedeschi sul Garda. Ma Garavaglia: «Manca forza lavoro»

cui la fila di moto e scooter costeggia quella delle macchine.

Ombrelloni finiti, la spiaggia affollata, i drink, gli aperitivi. Da Nord a Sud

la costa è stata completamente presa d'assalto. Complice il bel tempo. Le temperature estive. I turisti tedeschi hanno preso d'assalto le località tursiti-

che del trentino e dell'Alto Adige, in particolare nelle località che si affacciano sul lago di Garda e su quello del Caldaro, che per i turisti teutonici è un

po' come Riccione. Strutture alberghiere e campeggi registrano un buon afflusso. Anche in Toscana c'è stato il pienone. «Molte attività sono andate sold out», dice Pietro Guardi, presidente dell'associazione balneari di Viareggio e titolare dello stabilimento Leila. Buon afflusso a Forte dei Marmi e le previsioni fa sapere Roberto Santini, proprietario dello stabilimento Piero, «per luglio e agosto sono tornate ai livelli pre virus». Quella di ieri è stata veramente una giornata in cui sembrava che il virus non ci appartenesse più. Anzi. A Venezia ci sono attività con affissi i cartelli per offerte di lavoro. «Cercasi urgentemente cameriere». «Cercasi pizzaiolo, possibilmente con esperienza». Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha parlato di paradosso, quello per cui «nel settore del turismo manca forza lavoro: bisogna cambiare una serie di regole che fanno sì che sia quasi meglio non andare a lavorare piuttosto che lavorare, in particolare per i giovani». Già se ne era parlato. Anche a Treviso: «Cercasi pizzaiolo altrimenti chiudo». «Il vero ristoro - ha detto Garavaglia - è fatturare, gli operatori devono poter lavorare di nuovo con serenità». E i primi segnali positivi ci sono: gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza e che hanno già prenotato sono il 10 per cento in più dell'anno scorso. Iniziano a tornare gli stranieri, tornano gli americani che sono quelli che spendono. Questi valgono un punto del Pil. Non aver avuto gli stranieri l'anno scorso ci ha fatto perdere 27 miliardi di euro. Non solo mare, città, arte. Anche gli outlet. E i parchi giochi. Come a Novara, per Vicolungo The Style Outlet, 34mila metri quadri con i più famosi grandi marchi. Basta tute. Si torna vivere.

IL PARADOSSO

Per il ministro serve cambiare le regole sui sussidi: così in troppi scelgono l'assegno

non riescono a smaltire le ordinazioni e corrono da una parte all'altra. La gente affolla le calli, le riempie di vita. In alcuni punti si sta fermi perché la fila procede a passo fermo. Per arrivare all'Arsenale ieri a piedi abbiamo impiegato un'ora e mezza, quando in genere si fa in 40 minuti. Uno slalom continuo tra la coda a un museo o a una mostra.

La gente ha voglia di muoversi, il turismo sta per ripartire. Anzi è già partito. I treni preso d'assalto. Anche a Roma trolley, valigie, borse, il caos della capitale tornato infernale. Lungo la Cassia sembrava di stare in un frullatore. Anche da Jesolo a Bibione code per le strade. Gli assalti alle spiagge sono ricominciati. Ed è tornato il periodo in



TINTARELLA Con il sole in molte località turistiche, gli italiani hanno approfittato del ponte per andare in spiaggia

di Tony Damascelli

LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

Il dottore anti-italiani è in bancarotta

Jessen disse: «Covid? Alibi, a Roma amano la siesta». Ridotto sul lastrico

Il dottor Jessen è nei guai. Deve versare centoventicinquemila sterline sul conto di Arlene Foster che è primo ministro dell'Irlanda del Nord. Il giudice ha accolto la denuncia di lady Foster che, secondo Christian Jessen, avrebbe avuto una relazione extramatrimoniale con una delle guardie del corpo. Una balla mai documentata però messa in circuito dal medico chirurgo al quale piace ogni tanto spararle a caso, divertendosi con quell'espressione un po' così, sghemba, con un sorriso beffardo e infine ebete. Jessen chiede aiuto, è sull'orlo della bancarotta, ha bruciato il gruzzolo. Il chirurgo vanta anche una storia torbida di farmaci irregolari, acquistati su un sito online con prescrizioni che venivano firmate da medici di domicilio in Romania, tutta roba fuori dal controllo della commissione sulla sicurezza sanitaria.

Ma il dottor Jessen è diventato famoso tra noi italiani per alcune face-

zie da pub. Nei mesi scorsi aveva affrontato, tra mille, la questione dell'omosessualità, definendola una malattia curabile e poi così aveva dichiarato che il coronavirus altro non era che «un brutto raffreddore», intuendone, da volpe della medicina, una importanza marginale: «Lo so, è tragico per le persone coinvolte ma non si tratta di grandi numeri. Non colpisce le madri, non riguarda le donne incinte, perciò perché questo panico di massa? Spero di non dovermi rimangiare queste parole». Non si è rimangiato nulla, anzi aveva aggiunto, in una intervista radiofonica all'emittente *Fubar*: «Quello che dico potrebbe essere un po' razzista, e mi toccherà scusarmi, ma non pensate che il coronavirus sia un po' un alibi?»

Gli italiani, sappiamo come sono, per loro ogni scusa è buona per chiudere tutto, interrompere il lavoro e fare una lunga siesta». Direi uno scienziato con la schiuma, di quelli che non si trovano più in circolazione, se non in qualche birreria o negli studi televisivi



MEDICO E SHOWMAN Christian Jessen, ha anche un programma tv

o nei corridoi dell'Harley Street Hospital di Londra, dove lo Jessen esercita il mestiere per cui si è laureato.

Christian Jessen, quando non è in sala operatoria, è un personaggio popolare, come presentatore e intrattenitore di reality show sulla medicina che si occupano di persone con bizzarre anomalie, uomini con seno che produce latte, donne con unghie deformate, ragazzi con dentatura da squalo, un repertorio che permette a mister Jessen di esibirsi con diagnosi e prognosi che raccolgono audience ma di cui non si conoscono le conseguenze. Christian Jessen, invece, sta conoscendo le conseguenze per quella malalingua che aveva insinuato sulle frequentazioni del primo ministro irlandese di Belfast e dunque si è ritro-

vato senza un penny, sull'orlo di una crollo contabile e di identità, perché rischia la crisi anche la sua relazione con Rogerio Barreto, il brasiliano, capo cameriere di un ristorante londinese, con il quale da molti anni ha avviato un rapporto intenso, con il progetto di avere un figlio o una figlia. Dunque è lo steso Christian che propone una cura medica per l'omosessualità, e siamo alla follia, ma dichiara di non essere stato da sempre gay e che i suoi pazienti sono sorpresi quando scoprono la nuova realtà. Ma forse si tratta di un semplice brutto raffreddore e, molto probabilmente, Jessen sta chiedendo un aiuto finanziario perché, come gli italiani, non ha voglia di lavorare e vuole regalarsi una lunga siesta. Potrebbe venire nel nostro bel paese, luogo di accoglienza per la qualunque: troverà luoghi per riposarsi e un'emittente con la quale palpare mammelle maschili, unghie di piedi femminili e dentature di *italian boys*. Gli garantiremo anche il reddito di cittadinanza.



**AREA
CENTRO
SUD**

**il Giornale
PUBBLICITÀ LEGALE**

**SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES**

**CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA
PUBBLICITÀ LEGALE**

📍 ROMA: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 / MILANO: Via Messina 38 - 20154

☎️ ROMA: 06-492461 / MILANO: 02-349621 ✉️ E-mail: info@sportnetwork.it

REGIONE ABRUZZO
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ABRUZZO
(art. 10 D.L. n° 91/2014, convertito con modificazioni nella L. n° 116/2014) - SOGGETTO ATTUATORE
Esito di gara - CIG 8130439A81 - CUP C95J19000450001

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione definitiva, progettazione esecutiva, redazione relazione geologica, indagini geologiche e geognostiche con prove di laboratorio, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione lavori, relativi alle opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raiò-Aterno. 3° LOTTO - 5° STRALCIO - Campagna-Molina Aterno. Importo complessivo dell'appalto: € 136.873,37. Criterio di aggiudicazione: Offerta Economicamente più Vantaggiosa. Impresa aggiudicataria: "Costruendo RTP C.63. Di Giuseppe capogruppo", che ha offerto il ribasso del 38,65%. Importo complessivo di aggiudicazione: € 84.190,81 oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 17/02/2020.
Il responsabile del procedimento - Ing. Monica Taddei

CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA TRA I COMUNI DI CAVRIGLIA-SAN GIOVANNI VALDARNO-FIGLINE E INCISA VALDARNO
ESITO DI GARA

È stata aggiudicata procedura per il servizio di progettazione e redazione del nuovo piano strutturale intercomunale dei Comuni di San Giovanni Valdarno e Cavriglia (Lotto 1: CIG 8506889ADF), del nuovo piano operativo del Comune di San Giovanni Valdarno (Lotto 2: CIG 850690366E) e del nuovo piano operativo del Comune di Cavriglia (Lotto 3: CIG 8506944843). Aggiudicatario: RTP Costituendo Arch. Giovanni Paranti. Importi: Lotto 1 - € 139.440,44; Lotto 2 - € 61.959,58; Lotto 3 - € 41.574,00. Atti di gara su: <https://start.toscana.it/>.
IL RESPONSABILE C.U.C. TRA I COMUNI DI CAVRIGLIA, SAN GIOVANNI VALDARNO, FIGLINE, INCISA VALDARNO - CURSI LORENZO

BANDO DI GARA

Comune di Impruneta, Tel. 055.203641, s.gramigni@comune.impruneta.fi.it, www.comune.impruneta.fi.it. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione del nido d'infanzia del comune di Impruneta - CIG 8750921076. Quantitativo: € 1.609.140,00 + IVA, di cui: € 803.070,00 + IVA quale importo a base di gara soggetto a ribasso, € 3.000,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; € 803.070,00 + IVA per l'eventuale rinnovo di ulteriori 3 anni. Durata appalto: 3 anni educativi dal 1.09.2021 al 31.07.2024. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 25/06/2021 h 18:00:00. Condizioni appalto: si vedano atti di gara su <https://start.toscana.it/>.

il RUP
dott.ssa Simona Gramigni